

Progetto di una UdA “flipped”

Titolo **Un matrimonio da sviluppare**

Docente **Marco Lenzi**

Tipo di scuola **Istituto tecnico indirizzo sistema moda**

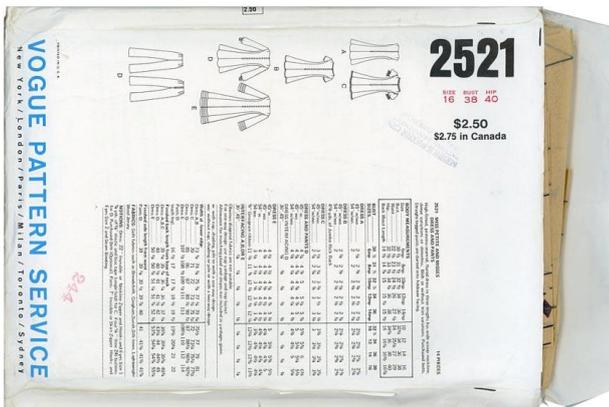
Materia **Ideazione, progettazione, industrializzazione del prodotto moda** Classe **quinta**

Lo sviluppo taglie

Dalla risoluzione del problema proposto nella fase di attivazione si intende sviluppare la conoscenza degli argomenti previsti nel modulo didattico, attraverso differenti strategie di apprendimento cooperativo.

- comprensione della necessità dello sviluppo taglie a livello artigianale – pratico
- comprensione delle problematiche legate allo sviluppo taglie nell'industria
- conoscenza e applicazione diretta dei metodi di sviluppo
- conoscenza dei sistemi scalare, calibrato e semicalibrato

Attivazione



Tua mamma ha conservato con cura **il vestito del suo matrimonio** che si era fatta da sola con un cartamodello della serie vogue's basic design, ha conservato tutto, persino la busta con la quale il cartamodello era arrivato per posta.

Insieme al vestito ha conservato anche il **modello** con il quale ha realizzato il suo abito e il **tessuto** che ha utilizzato.

Si tratta di un abito semplice, lungo fino alla caviglia, con taglio principesse, scollo a barca, maniche lunghe, balze tono su tono sia alle maniche che sul fondo, la mamma aveva fatto proprio un bel lavoro!

Tua sorella tra un anno si sposa e ti ha chiesto:

“Secondo te è possibile ricreare il vestito della mamma per il mio matrimonio?”

Il problema fondamentale è che tua mamma, quando si è sposata, era veramente in forma, una bellissima sposa degli anni '60, con la vita molto stretta, i fianchi e i seni prosperosi, una silhouette invidiabile; mentre tua sorella in questo momento, dopo la nascita dei tuoi cugini, non ha esattamente le forme di una modella.

Tua sorella vorrebbe veramente che il suo matrimonio fosse come quello dei vostri genitori:

Ricreare quella stessa atmosfera gioiosa e spensierata degli anni 60, le stesse canzoni, gli stessi balli, vorrebbe arrivare in comune in vespa, con un grande cappello in testa, è sempre stato il suo sogno, ma senza il vestito della mamma non sarebbe certo la stessa cosa.

Attività precedenti il primo laboratorio

L'unità didattica è pensata per le studentesse della **classe quinta di un Istituto Tecnico Sistema Moda** che abbiano svolto negli anni precedenti i moduli di modellistica della gonna, dell'abito e del corpetto, ma che non abbiano ancora conoscenze relative allo sviluppo taglie; l'idea è proprio quella di far scoprire l'esigenza e le problematiche ad essa legate. Nella fase precedente il laboratorio in aula verrà richiesto il semplice **ripasso degli argomenti** citati sopra.

Per entrare nel mood e creare attesa verrà inoltre proposta la visione del documentario della serie **correva l'anno**: [In viaggio negli anni '60](#) o un video specifico creato dal docente .

aula 001 - laboratorio

Fase 001a – Presentazione del problema. Con una colonna sonora adeguata si mostra l'abito (che sarà stato confezionato per l'occasione dal docente che avrà precedentemente ordinato [la busta](#) dal sito etsy.com) si mostreranno allo stesso tempo anche il modello e il tessuto con cui dovrà essere confezionato il nuovo abito e una foto della ipotetica sorella e dei cuginetti. (volendo migliorare il lavoro sarebbe opportuno realizzare almeno una foto dell'abito indossato rendendola credibile come foto degli anni 60)

Fase 001b – Jigsaw classroom. Divisione della classe in gruppi di 5 persone con un capogruppo, promuovendo un'attività di domande e risposte per cercare di evidenziare le problematiche relative alla messa a punto del nuovo abito, le **domande fondamentali che si ritiene dovrebbero emergere** sono:

quali misure mi servono? che misure ha la sorella? che misure aveva la mamma? è possibile ricavare le misure della mamma dall'abito? che differenze ci sono tra le varie misure? se faccio il modello più grande sembrerà sempre lo stesso? come faccio a allargarlo? quali parti del modello tengo ferme? che tipo di trasformazione devo fare?...

Alla fine della fase delle domande, che devono essere annotate insieme alle risposte che vengono date, si chiede ad ogni gruppo di mettere **a punto un procedimento per creare il nuovo abito** partendo dal modello esistente.

A questo punto si lasciano liberi gli studenti di **sperimentare con una copia del modello** che è stata loro fornita per creare la loro versione del modello definitivo, gli studenti dovrebbero avere l'esigenza di conoscere le misure della sorella e verrà loro fornita una tabella misure.

La **consegna finale** consiste nella raccolta delle domande e risposte, nella procedura che si intende seguire e nel modello modificato seguendo la procedura scelta.

Eventuali **studenti ripetenti svolgeranno** la funzione di **assistenti del professore** durante la prima fase di attività.

aula 002 – rielaborazione

Insieme al docente si procede alla **verifica e valutazione di gruppo** dei lavori svolti facendo presentare ad ogni gruppo il risultato del proprio lavoro, evidenziando le domande poste, le risposte date, il percorso scelto per il raggiungimento del proprio obiettivo di lavoro, le domande frequenti che sono sorte, le risposte più curiose e quelle ritenute più significative da parte della maggioranza della classe

Devono anche essere fisicamente confrontati i modelli ottenuti per evidenziare immediatamente le differenze evidenti.

Lavoro a casa (eventuale)

Avendo a disposizione molto tempo e sufficiente materiale sarebbe opportuno far confezionare ad ognuno dei gruppi una tela prova; nel successivo incontro in aula si dovrebbe poi far **provare le tele ottenute a una persona che abbia le misure che abbiamo fornito con la tabella**, in questo modo la prova sarebbe completa e pienamente significativa e sarebbe possibile rendersi conto degli errori compiuti e delle possibili soluzioni da mettere in atto

Approfondimenti e studio teorico

Conclusa la prima fase si può passare ad una fase più tradizionale, anche se flipped, di istruzione; si propone agli studenti di studiare, in fasi successive e in diversi momenti, con una opportuna **programmazione e scansione temporale delle attività**, legata anche al ritmo di apprendimento degli allievi, i seguenti argomenti:

001 Sviluppo taglie e metodo industriale – problematiche

002 Sviluppo taglie e metodo industriale – tecniche metodi e soluzioni

(attualmente contenute nella presentazione Presi [Lo sviluppo taglie](#) che verrà divisa in due parti)

003 [Sviluppo taglie e metodo industriale – sistema scalare – calibrato – semicalibrato](#)

(presentazione Presi)

Ogni fase di studio a casa verrà seguita da una fase in aula dedicata all'approfondimento, spiegazione e chiarimento dei temi proposti con l'ausilio di **strumenti di peer education** se necessari alla corretta comprensione degli argomenti.

Esercitazione pratica

Una volta concluse le fasi di approfondimento, oppure parallelamente ad esse, viene proposto lo svolgimento di una **esercitazione di sviluppo taglie** da svolgere su modelli base dell'anno precedente:

gonna base

corpetto

abito

Le esercitazioni possono essere svolte a casa, in autonomia, servendosi di opportune video lezioni:

[esempio di video lezione trovato in rete](#) (ENG)

[esempio di video lezione appositamente creato dal docente](#) (ITA)

In classe verrà riservato tempo per la **revisione del lavoro svolto**, il chiarimento delle parti meno comprese e la proposizione di **approfondimenti personali per studenti più capaci**, come ad esempio lo sviluppo di modelli più complessi o lo sviluppo di altre tipologie di capi di abbigliamento.

Valutazione

L'intero processo descritto nell'unità didattica sarà oggetto di specifica valutazione e porterà ad **un voto finale**, gli indicatori sono contenuti nella [rubrica di valutazione](#) allegata alla presente scheda.

Nella fase di attivazione verranno valutati sia la **capacità di lavorare in gruppo** che i risultati ottenuti dal gruppo stesso.

Durante le fasi di produzione verranno proposte **verifiche formative volte alla comprensione del livello di preparazione raggiunto dai singoli**, per consentire eventuali cambi di rotta, tali verifiche saranno sia di tipo analogico: domande orali, piccoli esercizi, test, verifiche... che digitali: [esempio di verifica formativa con KAHOOT](#) (la verifica proposta, usata quest'anno a lezione, è da rivedere perché è mutata la suddivisione degli argomenti)

Le conoscenze acquisite saranno oggetto di **verifica sommativa** e valutate con specifica [prova strutturata](#)

Anche le abilità saranno valutate, in particolare la **capacità di sviluppare un semplice modello base individuando le aliquote di sviluppo da una tabella taglie data**, questa verrà valutata con apposita **esercitazione** per la quale verranno forniti i relativi parametri di valutazione (autonomia nella gestione del problema posto, correttezza della risposta, precisione e ordine degli elaborati prodotti...)

Per ultimo, ma non meno importante, verrà valutata la capacità di utilizzare in maniera autonoma le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

In che modo l'approccio proposto differisce dal suo approccio tradizionale?

Questo tipo di approccio **non è completamente diverso** da quello che ho adottato fino a questo momento a scuola, almeno in termini generali, adesso riesco ad essere più preciso nelle definizioni dei metodi che intendo usare soprattutto sono in grado di ricercare e approfondire strategie specifiche legate al tema da mettere a fuoco.

Vorrei però sottolineare che **la scuola italiana contemporanea non è solo trasmissiva**, ogni docente è un essere umano che cerca in ogni modo di entrare in contatto con i ragazzi, cerca di tenere vive le motivazioni, spinge al miglioramento, lo fa ogni mattina nel momento in cui entra in classe e ogni sera in cui prepara i materiali per il giorno dopo.

Di recente ho proposto la video lezione sulla flipped classroom nella mailing list che condividiamo con altri docenti e, dopo una prima fase di non comprensione con immancabile presa in giro del termine anglofono si è creato dibattito e ho avuto piacevoli incontri con colleghi interessati all'argomento; ma una collega mi ha anche detto: *"mi sa che gli accademici pensano che la scuola italiana sia ferma agli anni cinquanta"*, ed è un po' la sensazione che certe volte ho avuto durante il corso.

Ritornando all'analisi dell'approccio, un aspetto che ritengo fondamentale riguarda la **condivisione degli obiettivi e del processo valutativo con gli studenti**, questo è sicuramente l'aspetto che più di ogni altro ho cercato di approfondire fino ad oggi. Capire il perché delle valutazioni, essere coinvolti nel processo valutativo dei compagni aiuta senza dubbio a capire il proprio agire, il proprio livello di comprensione degli argomenti, e spinge al miglioramento continuo.

Per quanto riguarda la flipped classroom è senza dubbio una bellissima idea, anche se **la produzione del materiale da distribuire on line rappresenta un impegno gravoso**, pur gratificante; ho volutamente provato, durante questa esperienza del TFA a produrre materiale didattico immediatamente utilizzabile, per rendermi conto dei tempi e dell'impegno che comporta, devo dire che è molto faticoso, forse troppo, perché sottrae tempo ad altre cose comunque importanti, non rimane che valutare i pro e i contro. La problematica si ridurrebbe notevolmente se gli studenti conoscessero la lingua inglese a un livello che consentisse loro di fruire dei contenuti già presenti on line, cosa che purtroppo nel mio caso specifico vale per un unico caso su 40 studenti, per tutti gli altri occorre produrre materiale specifico in lingua italiana.

La costruzione della presente unità didattica è stato il vero punto di forza di tutto il lavoro, un lavoro che deve portare alla messa a punto di una strategia che parta dalle motivazioni, dalle emozioni, passi dall'apprendimento dei contenuti e arrivi all'essere in grado di fare con consapevolezza dei propri mezzi.

Penso che la parole chiave di tutto il lavoro sia comunque **strategia didattica personale**, del singolo docente per la propria materia, per i propri studenti in quello specifico anno scolastico, variabile, mutante, adattabile al contesto.

Gent.mo Prof. Cecchinato

Grazie per gli insegnamenti e per la concreta possibilità di sperimentazione.

Cordiali Saluti

Marco Lenzi